

La classifica. Stilata dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna, e presentata ieri

Ospedali 'rosa', Cremona leader

La struttura di viale Concordia è tra le 19 più attente alle esigenze femminili in Italia

C'è anche l'ospedale di Cremona nell'élite nazionale delle strutture sanitarie in 'rosa', quelle più attente alle esigenze femminili secondo la graduatoria presentata ieri e messa a punto dall'Osservatorio nazionale sulla salute della donna nell'ambito di Progetto Ospedale donna 2007. Sono state analizzate e classificate oltre 60 candidature di ospedali italiani per realizzare una sorta di 'Michelin della salute femminile', attraverso l'esame di una commissione presieduta da Laura Pellegrini (direttore generale dello Spallanzani di Roma). I requisiti richiesti erano l'attenzione alle malattie tipicamente femminili, i servizi dedicati alle donne ricoverate, la presenza femminile in posizioni dirigenziali e la produzione di pubblicazioni scientifiche sulle malattie femminili.

Il voto più alto - tre bollini rosa - è andato a 19 ospedali tra cui quello di Cremona; altre 8 strutture hanno ricevuto due bollini, 17 si sono fermate ad uno, mentre 15 sono state 'rimandate' per carenza di informazioni fornite.

Questi, in particolare, gli elementi che hanno portato l'azienda di viale Concordia in testa alla classifica: reparto di ostetricia e ginecologia con attività di consulenza per migranti, corso pre parto con acquaticità, analgesia epidurale, parto in acqua, assunzione posizione libera, dietoterapia in gravidanza; reparto di oncologia specializzato in tumore al seno, terapie personalizzate per pazienti, campagne di informazione sul territorio; reparto di Patologie psichiche che interviene sulla salute mentale delle donne migranti. Ed ancora, 11 pubblicazioni scientifiche, 14 donne in posizione apicale (tra loro anche la direttrice sanitaria dell'azienda, Ermanna Derelli) e 5 nel comitato etico; prevalenza del personale infermieristico femminile (84,58%), assistenza linguistica, mediazione culturale, documentazione in lingua straniera; consenso informato,

mission, pronto soccorso, triage, privacy e gravidanza per esami diagnostici; servizio cucina con possibilità di seguire diete particolari anche per vegetariani; open day per insufficienze circolatorie agli arti inferiori, con alta incidenza della popolazione femminile.

